

« Dopo il sesto comma aggiungere:

« Agli avventizi ex-combattenti non compresi nel quinto comma verrà corrisposto un indennizzo speciale equivalente a quattro mesi di retribuzione per ciascun anno di servizio o frazione di anno ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Acerbo.

ACERBO. Il mio emendamento risponde già a un desiderio mostrato dal Governo, il quale dice che agli ex-combattenti avventizi, i quali verranno licenziati, verrà corrisposto un indennizzo speciale. Io propongo che questo indennizzo venga elevato a quattro mesi per ciascun anno di servizio o frazione di anni.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, quale è il suo avviso sugli emendamenti presentati all'articolo 10 ?

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Essendo stato ritirato l'emendamento Canepa, rimarrebbero soltanto gli emendamenti agli ultimi comma. Non avrei difficoltà ad accettare la proposta Matteotti, trattandosi di avventizi che hanno già fatto cinque o sei anni di servizio.

PRESIDENTE. Restano così assorbiti gli emendamenti Lissia e Carapelle.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Accetterei anche l'emendamento dell'onorevole Acerbo per i decorati di medaglia al valore militare e per le vedove di guerra, e sarebbe così assorbito anche l'emendamento dell'onorevole Mancini.

Invece non posso accettare l'altro dell'onorevole Acerbo, relativo ad un indennizzo speciale alquanto superiore agli ex-combattenti. Questa disposizione provocherebbe una complicazione eccessiva; prego l'onorevole Acerbo di ritirarla.

PRESIDENTE. E il secondo emendamento dell'onorevole Bertone ?

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Accetto il primo, ma non il secondo, e chiedo che sia mantenuta la nostra dizione con la quale si stabilisce che per eccezionali esigenze si procederà alla sostituzione; perchè con essa la sostituzione è eccezionale, mentre con l'emendamento Bertone si dovrebbero sostituire gli impiegati e gli agenti, senza accentuare quel carattere di eccezionalità che meglio corrisponde alla prima parte dell'emendamento Bertone.

PRESIDENTE. Vi è un altro emendamento dell'onorevole Mancini.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Prego l'onorevole Mancini di ritirare il suo emendamento perchè l'accettare trattamenti speciali, significherebbe modificare la struttura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CAMERA, *relatore*. La Commissione si associa a quanto ha detto l'onorevole Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Lissia, mantiene il suo emendamento ?

LISSIA. Ritiro il mio emendamento e mi associo a quello dell'onorevole Matteotti.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Bertone, naturalmente mantiene il primo emendamento accettato dal Governo, ma mantiene anche il secondo ?

BERTONE. Ho proposto il secondo emendamento perchè nel primo testo si dava piena facoltà di sostituire tutti gli impiegati degli uffici provvisori, e fu soltanto la Commissione, la quale affermò il concetto di non sostituirli tutti, ritornando ad una concezione troppo restrittiva.

Se ogni qualvolta si deve mutare un agente o un funzionario, il Ministero deve verificare le condizioni di eccezionalità, esso avrà le mani legate quindi mi pare che la mia dizione sia più ampia.

Dichiaro dunque di mantenere il mio emendamento.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Matteotti, ha detto che mantiene il suo. E lei, onorevole Acerbo, mantiene il suo emendamento ?

ACERBO. Vorrei modificarlo nel senso che invece di indennizzo equivalente a quattro mesi di retribuzione, si dica « equivalente a due mesi di retribuzione ».

Spero che il Governo voglia accettarlo.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Mancini, mantiene i suoi emendamenti ?

MANCINI. Mantengo il primo perchè accettato dal Governo e ritiro il secondo.

LUSSU. Se il Governo non accetta l'emendamento neppure nella forma modificata dall'onorevole Acerbo, noi manteniamo il nostro.

BONOMI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non lo accetto.

PRESIDENTE. Veniamo ora alla votazione.